

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta emarletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi ml.lualdi@laprovincia.it

Giornata dell'innovazione Studenti a ComoNext

È in programma martedì 28 maggio, al ComoNext Innovation Hub, l'XI Giornata dell'Innovazione. Cuore della giornata, alle 10, la pitch session con i progetti di impresa degli studenti.



Frena nei primi tre mesi l'economia comasca Bene solo il commercio

L'indagine. A Como soffrono industria e artigianato a fronte di una crescita in doppia cifra per il terziario. Positivi solo tessile e meccanica. Stabile l'occupazione

Soffre il settore industriale (a Como ma non a Lecco); in grave difficoltà l'artigianato; crescono il commercio e i servizi. Questa in estrema sintesi la fotografia dell'economia, nelle province lariane, così come emerge dall'analisi congiunturale della Camera di commercio relativa al primo trimestre 2019.

I settori

Nel caso dell'industria, a Como, segni meno su produzione e fatturato (crescono però gli ordini). Solo "tessile" e "meccanica" evidenziano una leggera crescita della produzione rispetto ai primi tre mesi del 2018 (entrambi +0,1%); i settori con l'andamento più negativo

Il volume d'affari del settore commerciale è cresciuto dell'11%

sono "minerali non metalliferi", "legno-mobilità" e "gomma-plastica" (-11,4%, -5% e -4,5%).

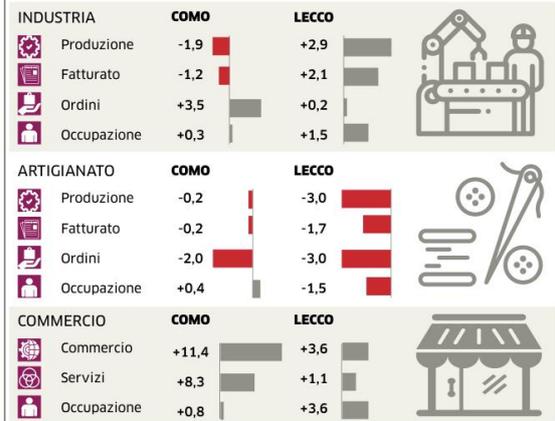
Il comparto industriale evidenzia un andamento più dinamico in provincia di Lecco, dove tutti gli indicatori mostrano il segno "più": produzione +2,9%; ordini +0,2%; fatturato +2,1%. Nei primi tre mesi del 2019, anche l'occupazione industriale mostra un andamento più positivo rispetto a quella comasca: la crescita è stata del 1,5%.

Generalizzate le difficoltà delle piccole imprese, in frenata l'artigianato, sia in provincia di Como che per il territorio lecchese; quasi tutti gli indicatori fanno registrare un "gap" rispetto alla media regionale. A Como solo i settori dell'abbigliamento e della meccanica mostrano una crescita della produzione (rispettivamente +16,9% e +3,1%). In questo caso male i numeri anche a Lecco dove solo i settori dei "minerali non metalliferi", "legno-mobilità" e "carta-stampa" evidenziano una crescita della produ-

zione (rispettivamente +8,5%, +1,8% e +0,6%).

Dati positivi in entrambi i territori per il volume d'affari e per l'occupazione, sia nel commercio che nei servizi (con la sola eccezione di un leggero calo dell'occupazione dei servizi in provincia di Lecco). Il terziario comasco evidenzia crescite significative del volume d'affari: +11,4% per il commercio e +8,3% per i servizi (la media regionale si è attestata a +5,1% e +11%). Valori positivi anche per l'occupazione: la variazione tendenziale dei primi tre mesi del 2019 è stata del +0,8% per il commercio e del +0,1% per i servizi (contro il +1,3% e il +2,8% in Lombardia). In provincia di Lecco le variazioni del volume d'affari, pur restando positive, sono più contenute: +3,6% per il commercio e +1,1% per i servizi. Nel commercio l'occupazione ha registrato una variazione tendenziale (+3,6%) migliore rispetto a Como, mentre il mercato del lavoro dei servizi evidenzia una performance nega-

Primo trimestre 2019 / il confronto Como-Lecco



tiva (-0,4%).

La scheda

Meno aziende Saldo negativo di 500 unità

Calano i fallimenti ma cala anche il numero delle imprese. A Como i fallimenti, sempre nel primo trimestre, scendono da 42 a 13 unità (-69%), mentre a Lecco da 22 a 20 (-9,1%). Pertanto l'intera area lariana ha registrato una riduzione del 48,4% (contro il -9,3% della Lombardia e il -2,3% dell'Italia); diminuisce l'importo complessivo dei protesti per entrambe le

province: a Como da quasi 13 milioni a poco più di 12 (-7,2%); a Lecco da 250.000 a 144.000 euro (-42,4%). In entrambe le province cala il numero di aziende: a fine marzo 2019 le imprese registrate in provincia di Como erano 42.399 e il saldo tra imprese nate nei primi tre mesi dell'anno e cessate è negativo: -300 unità. Il calo delle realtà imprenditoriali è stato pari allo 0,2%. A Lecco le imprese registrate alla fine del 1° trimestre erano 25.756 e il saldo tra imprese nate e cessate nei primi tre mesi del 2019 è pari a -199. La diminuzione è stata del 1%.

Manoukian con Boccia «Più coesione e fiducia»

Confindustria
Il presidente comasco all'assemblea generale «Colpito dal lungo applauso riservato a Mattarella»

Serve una manovra da 32 miliardi e «non ci saranno scelte indolori». «È necessario un mix di interventi che riduca il deficit e debito rassicurando i mercati finanziari senza compromettere la crescita». L'unica via «è una Ue più coesa e forte», anche perché la soluzione all'immigrazione «non è chiudere le frontiere». In pillole, tre passaggi chiave dell'intervento del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia dal palco dell'assemblea annuale degli industriali ieri a Roma.

L'appello del leader degli industriali è anche alla politica, rappresentata in platea con i vertici istituzionali: il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella - accolto al suo ingresso da un lunghissimo applauso - il premier Giuseppe Conte, il ministro Luigi Di Maio e i presidenti delle Camere. Il premier Conte ha accolto l'invito di Boccia, assicurando che il suo governo è «determinato a superare le stime di crescita allo 0,2%». Dal canto suo, il vicepremier Di Maio ha annunciato premi per le aziende virtuose nella prossima manovra e ha assicurato che su di crescita e sblocca cantieri «si può fare di più in sede di conversione».

In platea anche il neopresidente di Confindustria Co-

mo, Aram Manoukian, il direttore generale Antonello Regazzoni e molti imprenditori membri del consiglio di presidenza. «Nel discorso di Boccia - ha detto Manoukian - ho ritrovato alcune delle parole chiave che ho scelto per l'intervento nell'assemblea comasca a Villa Erba: collaborazione, anima, fiducia, speranza. Si avverte nel nostro mondo la necessità di coesione e compattezza, mi ha colpito la vibrazione positiva che ha attraversato la platea al momento del lunghissimo applauso al presidente Mattarella. E mi ha colpito anche l'intervento del premier Conte, ho avvertito del cuore nelle sue parole che pure non sono entrate nel merito dei principali problemi che abbiamo di fronte. Ho colto un



Il presidente di Confindustria Como, Aram Manoukian

segnale di apertura, la disponibilità all'ascolto, l'auspicio è che sia il primo passo di una nuova fase improntata alla collaborazione».

Boccia, esattamente come Manoukian a Villa Erba, ha sottolineato il valore della fiducia. «Per rimetterci a correre - ha detto Boccia - sarà

utile liberarci dal peso di parole che evocano negatività, che peggiorano il clima. Le parole di chi governa non sono mai neutre: influenzano le decisioni di investitori, imprenditori, famiglie. Le parole che producono sfiducia sono contro l'interesse nazionale».

Cambiamento climatico e imprese Lectio di Raes

Sostenibilità

Progetto Smart e Festival Now si incrociano nella lectio magistralis di Frank Raes - "Cambiamento climatico e imprese: l'opportunità di una soluzione win-win" - in programma oggi alle 10 alla Camera di Commercio nella sede di via Parini a Como. Frank Raes è un climatologo di fama internazionale ed è stato per lungo tempo a capo dell'unità sui cambiamenti climatici del centro di ricerca della Commissione europea a Ispra. L'intervento ha l'obiettivo di aiutare le imprese a comprendere il loro ruolo nella risoluzione delle problematiche legate ai cambiamenti climatici e a trasformarle in opportunità.

Mondialpol cresce Un polo della vigilanza da 350 milioni di ricavi

Vigilanza privata. La storica azienda comasca ha siglato un accordo per l'integrazione con Allsystem. Il presidente Fabio Mura: «In 10 regioni, 4.500 guardie»

COMO — Un gruppo da 350 milioni di ricavi. La cifra rende l'entità dell'operazione resa nota ieri. I soci del gruppo Mondialpol (Fabio e Marco Mura) e i soci del gruppo Allsystem (Vincenzo Serrani e Private Equity Partners) hanno sottoscritto una lettera di intenti vincolante al fine di avviare un Progetto di integrazione industriale tra i due gruppi.

L'obiettivo
Il progetto intende dare vita a un grande polo industriale, operante nei settori della vigilanza, sicurezza privata, trasporto valori, custodia e contenzione valori, sistemi tecnologici integrati, in grado di ottimizzare le specifiche competenze e professionalità oggi presenti all'interno dei due gruppi, consentendo così il costante miglioramento dei processi di qualità dei prodotti e dei servizi a favore dei clienti.

«La prospettiva di questo importante progetto industriale - commentano Vincenzo Serrani e Fabio Mura - con-

sentirà di offrire efficienti servizi di vigilanza, integrati dalla migliore tecnologia, per soddisfare le continue esigenze di sicurezza del mercato con un'attenzione particolare per il segmento residenziale. I servizi saranno prestati direttamente in 10 regioni italiane e indirettamente su tutto il territorio nazionale attraverso la rete di corrispondenti certificati dal Network Mondialpol Service. Con il perfezionamento dell'operazione il gruppo conterebbe su 350 milioni di ricavi aggregati e sulla disponibilità di 4.500 guardie particolari giurate, 1.500 operatori fiduciari, 160 tecnici specializzati in sistemi di sicurezza, 1.000 automezzi destinati al pattugliamento e vigilanza, 350 mezzi blindati adibiti al

servizio di trasporto valori, 2 motoscafi, 21 sale conta e 10 centrali operative».

La struttura del progetto di integrazione è in fase di definizione e si prevede che possa concludersi entro il mese di agosto 2019.

Il gruppo Mondialpol è stato assistito in qualità di advisor dallo Studio Carone Commerciale Tributario Legale e il Gruppo Allsystem dallo Studio Lombardi & Associati e lo Studio Sidro - Benigno.

All'estero
Mondialpol - con sede a Como, dove è nata nel 1927 - è gruppo presente anche all'estero. Lo scorso anno attraverso la Incofin (la holding della famiglia Mura) ha concluso l'acquisto del 50% di Pelikani Security 2. Si tratta di un'azienda albanese, specializzata nel trasporto valori, che appartiene all'imprenditore Vesel Demiraj fondatore e Ceo del Gruppo Pelikani, gruppo leader in Albania nei servizi di vigilanza e sicurezza, con oltre 680 dipendenti e un fatturato aggregato annuo di 3,4 milioni di euro. A

■ **Il nuovo polo industriale potrà contare su 10 centrali in tutta Italia**



Una centrale operativa di Mondialpol



L'aggregazione si concretizzerà entro agosto

seguito dell'acquisizione la Pelikani Security 2 è stata trasformata in una società per azioni ed ha assunto la nuova denominazione di Pelikani Mondialpol Sh.A.

«L'opportunità di investire in un mercato come quello albanese - aveva dichiarato a suo tempo Fabio Mura propieta-

«Decreto crescita Così fa danni ai piccoli»

Rete Irene
Segnalazione al Garante. Nel mirino le modifiche al meccanismo delle detrazioni fiscali

Una norma che danneggia le piccole imprese. Così Rete Irene fa una segnalazione al garante della crescita. Nel mirino un punto specifico del decreto crescita: un fatto molto grave, sottolinea il presidente Manuel Castoldi, che ha spinto alla mobilitazione.

L'articolo in questione è il 10 e introduce una nuova modalità di fruizione delle detrazioni fiscali sugli interventi di efficientamento energetico.

Questa parte del decreto - all'esame del Parlamento per la conversione in legge - prevede infatti il riconoscimento di uno sconto immediato in misura corrispondente alla detrazione, applicato all'impresa appaltatrice sul corrispettivo dovuto. Lo stesso sconto poi viene rimborsato alla società sotto forma di credito di imposta utilizzabile solo in compensazione: non è possibile cederlo ad altri. Questo in cinque anni per i lavori di riqualificazione energetica, dunque i tempi sono stati dimezzati.

Buona notizia? Per niente, è la replica di Rete Irene. Perché solo le grandi imprese hanno la capienza fiscale sufficiente per questo passaggio. Quindi è la segnalazione di Rete Irene all'Authority - le ripercussioni economiche per i piccoli saranno pesanti. **M. LUI.**

Il grafene di Directa Plus Da Como al Senato americano

La missione
Giulio Cesareo
ceo dell'azienda comasca protagonista dell'audizione a Washington



Giulio Cesareo a Capitol Hill

Il grafene made in Como al centro di un focus al Senato americano. Giulio Cesareo, fondatore e ceo di Directa Plus è stato ieri in audizione a Capitol Hill, alla presenza del senatore Roger Wicker e di esponenti della Nasa (National Aeronautics and Space Administration), del Nist (National Institute of Standards and Technology) del Dod (Department of Defense) e dell'Eda (Economic Development Administration).

Obiettivo, presentare le applicazioni del grafene per valutare possibili utilizzi da parte degli enti interessati. L'audizione, organizzata dalla US National Graphene Association, di cui Directa Plus fa parte dallo scorso anno, ha visto alternarsi, dopo un'introduzione sul grafene e il suo potenziale innovativo, sette approfondimenti sulle applicazioni presentati dal ceo di altrettante aziende leader del settore.

Un riconoscimento speciale per Directa Plus, fondata nel 2005, avviata e tuttora insediata a ComoNext dove crea i suoi prodotti nelle Officine del Grafene attraverso un processo brevettato.

Insieme a Directa Plus, erano presenti tre aziende inglesi, due americane e una australiana. Giulio Cesareo ha mostrato tre casi applicativi

riguardanti l'uso del grafene negli asfalti (molto positivo l'esito dei test su un tratto della provinciale Ardeatina a Roma), nell'ambiente e nel workwear, sottolineando «il potenziale dirompente di questo materiale, in grado di portare un'innovazione radicale ed estremamente concreta in settori maturi come quelli delle infrastrutture e del tessile, e di permettere di risolvere con efficacia problemi ambientali rilevanti quali gli sversamenti di oli in acqua».

«Gli esempi presentati - ha proseguito Cesareo - dimostrano come l'impatto del grafene nella vita quotidiana delle persone sia già realtà. Si tratta di applicazioni di successo che siamo pronti a portare a breve anche negli Stati Uniti, anche grazie al supporto del nostro nuovo investitore americano, Patrick Soon-Shiong».

Medico, scienziato, esperto di tecnologia e miliardario, Soon-Shiong, noto in tutto il mondo anche per l'acquisizione del Los Angeles Times, lo scorso febbraio ha acquistato il 18,95% di Directa Plus, diventandone così l'azionista di maggioranza.



Society Limonta, altra vetrina a Parigi

Tessile. Society Limonta sempre più parigina. In aggiunta al monomarca al numero 33 di Rue Jacob, l'azienda comasca ha ora anche uno spazio dedicato di 40 mq, anche all'interno del celebre department store Le Bon Marché Rive Gauche (nella foto) dove sono presentate le collezioni letto, tavola e bagno.

FORMAZIONE Rifiuti elettronici Seminario di Cna

Cna del Lario e della Brianza organizza un seminario tecnico operativo sui rifiuti di apparecchiature elettroniche ed elettroniche e sulla digitalizzazione degli adempimenti ambientali. L'iniziativa è in programma venerdì 31 maggio dalle 8.30 alle 13 nella sede diviale Innocenzo XI, il relatore è Paolo Pipere, moderatore Alberto Novati.

REGIONE Marketing territoriale Bando da 6 milioni

Azioni di marketing territoriale per far crescere il turismo territoriale. È on line il bando "Lombardia to stay", sino al 5 luglio. Regione Lombardia mette a disposizione 6 milioni di euro a sostegno dello sviluppo e della realizzazione dei migliori progetti di marketing territoriale volta a incrementare l'attrattività e la competitività della destinazione Lombardia.

IMMOBILIARE Re/Max Italia Nuovi inserimenti

Re/Max Italia, gruppo immobiliare in franchising, sta selezionando nuovi profili da inserire nelle oltre 400 agenzie immobiliari operative sul territorio. Per questo anche nelle agenzie della provincia di Como, oggi dalle 17.30 alle 19.30 si svolgerà l'evento di reclutamento "Career Night Re/Max". È possibile inoltrare la propria candidatura via mail a carriere@remax.it. In provincia di Como l'evento si terrà nelle agenzie di Cantù in via Fiammenghini 34 e di Casnate con Bernate in via Contrada Grande 6.

SOSTENIBILITÀ Recupero dell'acciaio Premio a Como

Ricerca, il Consorzio nazionale per il riciclo degli imballaggi in acciaio oggi alle 11 in piazza Volta premia la città di Como per l'impegno nella raccolta differenziata. Saranno presenti: Marco Galli, assessore all'Ambiente; Marcello Milani, responsabile operativo di Aprica, azienda del gruppo AZA che si occupa di gestione e raccolta dei rifiuti urbani della città; Franco Stefano Bulgheoni di Roni Srl, azienda che si occupa del trattamento e del recupero degli imballaggi in acciaio e Luca Mattoni del Consorzio Riecca.

Costruzioni, più fiducia Il lavoro torna a crescere

Assemblea Ance. L'intervento del presidente, Francesco Molteni
Da quattro mesi ore lavorate e monte salari in aumento di oltre il 7%

MARILENA LUALDI

Quattro mesi consecutivi con il segno positivo: un record da offrire sottovoce ma con speranza, una boccata d'ossigeno dopo un decennio di discesa continua.

Ossigeno che si è respirato ieri sera all'assemblea dell'Ance nell'intervento del presidente dell'associazione Francesco Molteni: «In questi anni hanno chiuso 120mila imprese, si sono persi 600mila posti di lavoro e anche la nostra provincia è stata pesantemente toccata. Cinquemila posti sono andati perduti infatti e metà delle imprese non c'è più».

L'inversione

Questo cambio di passo da dicembre non è certo una ripresa che risuona con il volume alto. Ma indica una possibile via di sollievo, per forza di cose. Oggi secondo la Cassa edile le aziende attive sono 1.026 (primo tri-

mestre 2019) contro le 1.039 dello stesso periodo dello scorso anno.

Ma i lavoratori sono 4.085, ovvero 121 in più del 2018: il 3,1% in più. Interessanti le ore lavorate, 1.455.883 contro 1.355.794, una differenza quindi di 100mila. Ancora di più l'analisi mese dopo mese della situazione, proprio perché traccia questa direzione di marcia: i lavoratori sono cresciuti del 3,3% a gennaio, del 2,58% a febbraio e 2,1% a marzo.

Le ore lavorate del 7,78%, 7,46% e 6,95%. E le retribuzioni parlano altrettanto chiaro: +7,61%, 7,93%, 7,54% per una crescita trimestrale del 7,69%. I salari hanno registrato nei tre mesi una quota di 15 milioni, un milione e 124mila in più.

Cifre da non sopravvalutare, ma da tenere in giusta considerazione e da cui sentire tutte le potenzialità per ripartire: «Pur non essendo prudente mostrarsi euforici, accogliamo questi primi segni nell'auspicio che vengano confermati nei prossimi mesi» ha commentato il presidente durante il suo intervento.

Anche perché guardando indietro, si vede appunto il vuoto che si era creato, come ha sot-

tolineato Molteni: «Quando l'industria delle costruzioni manca al Paese, il Paese non cresce. Si vede ad esempio la differenza con quanto è successo in Spagna. Ci siamo sentiti soli in questo silenzio assordante negli anni passati».

Crisi o cambiamento strutturale: prevale tra gli osservatori la seconda definizione, ma agli imprenditori edili importa la concretezza delle risposte: «Riteniamo che gli investimenti nel settore e, di conseguenza, il nostro lavoro non possano rimanere ai livelli degli ultimi anni, ma debbano crescere necessariamente».

Ma come? Prendiamo lo sbloccacantieri, che tante aspettative aveva creato nella categoria e non solo. Adesso c'è molta più cautela: «Ha un titolo straordinario, ma in realtà ha un contenuto effimero - osserva Molteni - c'è il rischio che questo decreto porti a un altro fermo dell'aggiudicazione delle gare. E c'è stato silenzio sui lavori pubblici, come sull'edilizia privata. Un peccato oggi che verifichiamo come sta cambiando il mercato della casa, soprattutto in un territorio come la nostra. Non abbiamo norme che ci aiutino e sarebbero a costo zero».

Un esempio, consentire di considerare come beni strumentali gli appartamenti che le imprese costruiscono per la locazione. Insieme a una normativa per liberare le unità immobiliari dagli inquilini morosi rapidamente e senza aggravii. Passi per dare una scossa, o meglio una risposta, al mercato.

Passi avanti

A livello regionale già l'anno scorso si era mossa l'Ance affermando la necessità di una legge sulla rigenerazione urbana per ridurre il consumo di suolo e portare più bellezza, soprattutto in un territorio come quello comasco. Con sollievo si vede che la legge sta andando avanti e proprio questa evoluzione ha spinto a organizzare l'assemblea di ieri con questa impostazione.

Con un moto di orgoglio di una categoria, che rivendica di aver sempre avuto un ruolo determinante, anche se non sempre riconosciuto dalla politica, per il bene dell'economia e del Paese: «Se siamo visti come centrali, siamo noi i primi a dover innescare gli indispensabili colloqui. Perché è giunto il momento di partire e di costruire il nostro domani».



Francesco Molteni, presidente di Ance Como

La strategia

A caccia di investitori stranieri

Investitori cercansi, in casa come all'estero. All'assemblea Ance è risuonata una parola magica, che però in questi anni ha creato più speranze che certezze: Mipim. Nelle ultime due assemblee avevano sottolineato l'importanza di esserci prima il presidente Luca Guffanti, quindi il suo successore Francesco Molteni. Ieri ha evocato la grande fiera immobiliare di Cannes, dove si intercettano gli investimenti internazionali, Mattinzoli. «Regione Lombardia era presente - ha detto l'assessore - era importante esserci». E un aiuto fondamentale per

puntare oltre confine viene dall'Ice, ieri rappresentato da Stefano Nigro, direttore dell'ufficio coordinamento attrazione investimenti. Quindici gli accordi con le regioni oggi e la Lombardia è una delle prime. E ha ricostruito tutte le fasi in cui Ice offre il proprio supporto. «Il primo livello è quello di scouting, con 178 uffici nel mondo - ha spiegato - avremo entro la fine dell'anno 20 uffici con competenza specifica sul primo supporto degli investitori esteri e l'intercettazione. Il secondo livello permette creare l'offerta, raccogliendola su territorio e dà risposte».

■ «Sbloccacantieri
Il decreto rischia
di allungare
i tempi delle gare
per le opere»

Falcone-Borsellino, storia che continua «Una lezione speciale per voi giovani»

Casnate con Bernate. La sala consiliare dedicata alla memoria dei magistrati antimafia. Il messaggio della Direzione distrettuale di Milano ai ragazzi dell'istituto comprensivo

CASNATE CON BERNATE

DANIELA COLOMBO

«Se ho paura di fare il magistrato? No, io sono lo Stato, i mafiosi devono avere paura di me». È stata una mattinata carica di significato quella di ieri per l'intitolazione della sala consiliare ai magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, un'iniziativa condivisa dal Comune di Casnate con il "Comitato sindaci Bassa comasca 5 dicembre 2014" alla presenza di alcune classi dell'Istituto comprensivo di Cucciago, Grandate e Casnate.

«Cosa è lo Stato»

«Cos'è lo Stato? Non certo il participio passato del verbo essere - ha esordito il sindaco **Fabio Bulgheroni** davanti alla platea di studenti - per la maggior parte di voi forse questa è solo una targa, ma non è così. Falcone e Borsellino hanno dato il loro contributo anche a costo della vita per rendere il Paese in cui viviamo un posto migliore, così come fanno ogni giorno le autorità presenti oggi. Le mafie sono uno dei problemi principali dell'Italia. Crescendo si fanno delle scelte, quelle di ordine, sicurezza e legalità sono le più difficili da prendere, ma se ognuno fa il suo pezzetto per lo Stato e far rispettare le regole, sarà tutto migliore».

È stata quindi scoperta la targa per l'intitolazione della sala consiliare a Falcone e Borsellino, pro-

prio oggi ricorre il ventisettesimo anniversario della strage di Capaci dove perse la vita Falcone, il 23 maggio 1992. Il gruppo di studenti ha quindi potuto ascoltare l'importante testimonianza del magistrato **Alessandra Cerreti**, che fa parte della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano.

«Siete le sentinelle»

«Domani - oggi, per chi legge - sarà un giorno importante e questa intitolazione è significativa - ha spiegato - Falcone e Borsellino erano due pubblici ministeri antimafia. Loro hanno avuto due intuizioni importanti: hanno dimostrato l'esistenza della mafia e seguito di una complicata indagine e hanno fatto il primo maxi processo della storia con oltre 300 imputati. Poi hanno introdotto il carcere duro per i mafiosi. È importante fare tutti rete, la mafia si sconfigge solo insieme. Vive di consensi, di gente che non si ribella. Il consenso, ragazzi, glielo dovette togliere voi, dovette essere sentinelle di legalità».

Presenti all'iniziativa anche l'Arma dei Carabinieri e il corpo di Polizia Locale, il questore di Como **Giuseppe De Angelis**, il presidente della Provincia di Como **Fiorenzo Bongiasca**, il sindaco di Cadorago **Paolo Clerici**, il primo cittadino di Guanzate **Cinzia Negretti** e **Marisa Reghenzani**, assessore di Fino Mornasco.

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 23 MAGGIO 2019



La targa con la dedica della sala del Consiglio a Falcone e Borsellino



Ragazzi e autorità presenti alla manifestazione



Il momento della intitolazione



Como ricorda le vittime della strage di Capaci, la commemorazione all'Albero Falcone

CRONACA

23 MAGGIO 2019 - 12:38



SILVIA LEGNANI



A 27 anni dalla strage di Capaci, avvenuta il 23 maggio del 1992, oggi Como ha ricordato le vittime, il magistrato Giovanni Falcone, ucciso per mano della mafia insieme con la moglie Francesca Morvillo, e agli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. All'albero Falcone si è tenuta la commemorazione, organizzata dal Centro Studi Sociali contro le Mafie – Progetto San Francesco, alla quale hanno partecipato, in rappresentanza del Comune, il vicesindaco Alessandra Locatelli, l'assessore Angela Corengia, il presidente del consiglio comunale Anna Veronelli, e poi il Sottosegretario al Ministero dell'Interno Nicola Molteni, il procuratore di Como Nicola Piacente, il questore Giuseppe De Angelis e il prefetto Ignazio Coccia. Presenti anche gli studenti di alcune scuole comasche. "Il contrasto alla mafia non ha colore né maglia – ha detto il direttore del Progetto San Francesco Benedetto Madonia – E' necessario fare squadra".

ANMIC. Il Centro Card. Ferrari di Como ha ospitato il XII congresso provinciale

Mutilati e invalidi civili pensano al futuro

Sabato 11 maggio il Centro Socio Pastorale "Cardinal A. Ferrari" di Como ha ospitato i lavori del XII congresso provinciale dell'ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) "Capire Condividere Aiutare", momento importante per la sede comasca dell'associazione che rappresenta, e tutela, tutti gli invalidi civili, siano questi tesserati o meno. Oltre al rinnovo dei vertici societari il congresso 2019 è stato poi particolarmente significativo perché ai lavori ha partecipato anche il presidente nazionale dell'ANMIC, **prof. Nazareno Pagano**, con il quale è stato possibile tracciare un quadro relativo alle problematiche che interessano tantissime persone nel nostro Paese partendo, ovviamente, dalla questione lavoro: "E' una piaga molto forte quella che ci sta assalendo da questo punto di vista. Tra i disabili c'è una marcata volontà di voler raggiungere degli obiettivi ma ancora oggi, nonostante siano state incrementati i livelli delle sanzioni, c'è chi preferisce pagare delle multe piuttosto che assumere disabili. Si tratta di una barriera, innanzitutto, culturale. Insieme alla FAND l'obiettivo è quello di superare l'attuale Legge 68/99 (ovvero 'Norme per il diritto al lavoro dei disabili'). In proposito è già stato promosso un gruppo di lavoro che possa rimodulare questo testo che, in vent'anni, non ha dato i risultati che ci aspettavamo. Purtroppo, questa nostra volontà di riforma si scontra con l'attuale contesto politico che vive di fibrillazioni continue e molto forti".

Sovente si parla di invalidità per gli adulti ma non mancano i problemi anche per i bambini, i ragazzi ed in questo caso il pensiero è rivolto all'inclusione scolastica: "In Italia si sta affrontando, ed anche risolvendo, il problema delle barriere architettoniche ma ritengo che ora si debba affrontare la questione dell'autentica inclusione scolastica dei bambini, dei ragazzi che hanno gradi di disabilità molto elevati. ANMIC vuole esercitare una



ALCUNE IMMAGINI SCATTATE NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA TENUTA PRESSO IL CENTRO CARD. FERRARI DI COMO

Lavoro, inclusione, barriere architettoniche, "dopo di noi", molti gli argomenti trattati che delineano gli scenari futuri dell'associazione

tutela effettiva nei confronti dei bambini con disabilità negli interessi degli stessi alunni affinché attraverso un'autentica inclusione non si raggiungano solo obiettivi di apprendimento bensì si consenta ai ragazzi di poter esprimere i propri talenti, le proprie doti. Piuttosto che concentrarsi solo sull'aspetto nozionistico, cercare di valorizzare i modi in cui possono manifestare le loro capacità".

Prima ha accennato alle barriere architettoniche: "Su questo punto mi sento in dovere di ribadire che parlare



di barriere architettoniche vuole dire parlare di accessibilità, dove c'è richiesta di un'autentica mobilità e fruibilità degli spazi. Spesso la vera barriera difficile da abbattere è quella culturale ovvero la poca attenzione riservata a questo aspetto. Da questo punto di vista, purtroppo, la nostra nazione vanta un patrimonio artistico e culturale che non ha eguali nel mondo ma che non è in sintonia con i bisogni di un'autentica mobilità per tutti".

Altro tema d'attualità è la legge sul 'Dopo di noi': "Il testo normativo di riferimento, la

Legge 112/2016, secondo noi attualmente è difficile che possa funzionare perché la categoria non è generalmente in grado di disporre di sostanze tali che si abbia bisogno di un trust. Ritengo che sia importante pensare a noi e non solo al dopo di noi. Del resto, attualmente, ci sono tante persone che vivono in contesti familiari in cui i genitori già ora non sono in grado di continuare a vivere con i propri figli. Uno studio condotto con la scuola S. Anna di Pisa ha analizzato l'impatto che questa legge ha avuto, dalla sua entrata in vigore, su

tutto il territorio nazionale e lo pubblicheremo tra poco tempo. Spero che si possano effettuare miglioramenti a questa legge".

Infine il Presidente Pagano ha accennato ai risultati fallimentari raccolti dalla proposta di legge iniziativa popolare che aveva l'obiettivo di innalzare i livelli delle pensioni di invalidità ("Spero che questo Parlamento, se proseguirà la legislatura, possa almeno concretizzare quegli aumenti da tanti, e da tanto, auspicati") e lanciato una nuova iniziativa: radio ANMIC. "Prenderà il via al settembre e trasmetterà temi della disabilità e giornali radio. Sarà uno strumento per mettere in interconnessione tutte le nostre sedi nazionali". Radio ANMIC è un processo finanziato dal Ministero del Lavoro e dall'Unione Europea. Il congresso dell'ANMIC Comasca, oltre al rinnovo delle cariche sociali con l'avv. **Franca Rassu** nominata nuovo presidente provinciale, ha permesso anche di tracciare un bilancio "locale" dell'associazione e della situazione relativa alla categoria: "L'ANMIC Como oggi raggiunge un numero significativo di servizi importanti erogati a favore della categoria riuscendo a coprire tutto il territorio provinciale. Da questo punto di vista il nostro obiettivo sarebbe quello di poter disporre di sedi distaccate così da dare maggiori opportunità agli invalidi di poter contare su un punto di ascolto e di incontro. Non dimentichiamo, infatti, che l'ANMIC riveste anche un importante ruolo sociale. Per informare i nostri soci ci aiuta molto la rete internet, con il sito, ed ora abbiamo attivato anche una newsletter".

LUIGI CLERICI

Congiuntura in provincia di Como

Negativi i dati di industria e artigianato

Segnali positivi invece per i settori del commercio e dei servizi

Economia a due facce in provincia di Como, dove industria e artigianato fanno segnare tendenze negative, mentre commercio e servizi non sembrano essere toccati dalla crisi.

L'analisi congiunturale relativa al 1° trimestre 2019, pubblicata ieri dalla Camera di Commercio, mostra una chiara «situazione differenziata». L'industria, in provincia di Como, evidenzia un calo sia della produzione (-1,9%) sia del fatturato (-1,2%), a fronte di una media lombarda positiva (+0,9% e +1,7%). Nel 1° trimestre 2019 l'indice medio della produzione industriale comasca si è così attestato a 97,8 (media 2010=100), contro il 111,4 lombardo; inferiori alla media regionale sono anche gli indici medi di fatturato e ordini (rispettivamente 101,1 e 110,5, contro il 120,5 e 122 della Lombardia).

Soltanto i settori del tessile e della meccanica mostrano una leggera crescita della produzione rispetto ai primi tre mesi del 2018 (entrambi +0,1%). L'andamento più negativo è invece fatto registrare dal comparto dei minerali non metalliferi (con un pesante -11,4%), dal legno-arredo (-5%) e dalla gomma-plastica (-4,5%). Sempre nei primi tre mesi del 2019, l'occupazione industriale a Como è cresciuta dello 0,3% (contro il +0,8% della Lombardia).

Male anche l'artigianato, che tra gennaio e marzo 2019 ha registrato un calo della produzione e del fatturato dello 0,2% ciascuno, con gli ordini diminuiti di quasi due punti percentuali. Soltanto i settori dell'abbigliamento e della meccanica mostrano una crescita della produzione (rispettivamente +16,9% e +3,1%), mentre i comparti maggiormente in difficoltà sono la carta-stampa (-9,1%), il legno-arredo (-5,2%) e i minerali non metalliferi (-2,9%).

Nei primi tre mesi del 2019, l'occupazione nel settore artigianato ha fatto segnare una crescita dello 0,4%.

Se industria e artigianato vanno male, lo stesso non si può dire del commercio e dei servizi, che nel 1° trimestre 2019 hanno evidenziato una crescita del volume d'affari molto sostenuta: +11,4% per il commercio e +8,3% per i servizi (con la media regionale che si è attestata rispettivamente a +5,1% e +11%).

Valori positivi anche per l'occupazione: la variazione ten-



L'industria comasca vive ancora un momento di pesante difficoltà e di calo di produzione

denziale dei primi tre mesi del 2019 è stata del +0,8% per il commercio e del +0,1% per i servizi (contro il +1,3% e il +2,8% in Lombardia).

L'analisi congiunturale, com'è noto, è condotta dalla Camera di Commercio sulla base di interviste alle imprese. Le previsioni per il prossimo trimestre degli imprenditori che hanno risposto al questionario di via Parini ipotizzano, nel territorio comasco, un miglioramento della produzione e dell'occupazione nell'industria, e un peggioramento delle aspettative dell'artigianato: per la produzione dal +6,7% dell'indagine precedente al -2,3%; e per l'occupazione dal +9% del primo trimestre dello scorso anno a un saldo nullo.

Kering, frontalieri il 90% degli esuberanti

Molti i comaschi negli stabilimenti di Novazzano e Stabio

Quattrocento posti di lavoro in meno. Quasi tutti di frontalieri. La riorganizzazione del gruppo Kering in Ticino, annunciata da tempo e formalizzata ieri in un incontro con le parti sociali, porterà nel triennio 2020-2022 all'uscita dagli stabilimenti del cantone di almeno 400 persone, oltre il 90% delle quali lavoratori frontalieri provenienti dalle province di Como e di Varese.

Il segretario regionale dell'Ocst, **Giovanni Scolari**, ha confermato ieri al *Corriere di Como* le cattive notizie provenienti dal colosso della moda. «Ci è stata data informazione sul processo di riorganizzazione che sarà completato in tre anni - dice il sindacalista ticinese - le uscite previste sono attorno alle 400 unità. Noi ci metteremo subito al lavoro per garantire loro una ricollocazione, si tratta in molti casi di persone molto qualificate che potrebbero trovare un nuovo impiego anche in altre imprese del settore della logistica.



La Kering trasferirà a Novara parte della sua logistica oggi insediata nel Piano di Magadino

400

Riorganizzazione

Sono almeno 400 i posti di lavoro che la Kering cancellerà in Ticino nel triennio 2020-2022. I dipendenti del colosso del Lusso saranno trasferiti, se accetteranno, in provincia di Novara

Scolari conferma pure come «oltre il 90% degli esuberanti sia composto da frontalieri, molti dei quali comaschi, in particolare quelli oggi attivi negli stabilimenti di Stabio e Novazzano».

Sempre ieri, con un comunicato, lo stesso gruppo Kering - proprietario, tra gli altri, del marchio Gucci - ha spiegato il motivo della sua scelta.

«Oggi, il gruppo conta circa 20 magazzini diversi in tutto il Ticino, la maggior parte dei quali con

capacità medio-piccole - si legge nel testo - È stato deciso di introdurre un nuovo modello operativo, con una sostanziale riorganizzazione e semplificazione dell'attuale struttura logistica, con nuovi investimenti negli Stati Uniti, Asia e Italia. La maggior parte delle attività logistiche svizzere sarà quindi centralizzata in un unico polo logistico in Italia (vicino Novara, ndr), che sarà dimensionato per la crescita futura».

Corriere di Como 23.05.2019

ECONOMIA & FINANZA

Pennarelli Carioca in Cina

TORINO - Carioca, famosa per i pennarelli colorati, è pronta a sbarcare in Cina. La storica azienda di Settimo Torinese ha siglato il closing dell'accordo con il partner cinese M&G, leader in Asia nel mondo della cancelleria. L'operazione

consente a Carioca, controllata da Zico Holding della famiglia Toledo, di proseguire nel rilancio del proprio brand a livello globale garantendo l'accesso a oltre 75.000 negozi M&G.

ab arredamenti **SCAVOLINI**

PROGETTAZIONE D'INTERI **BONATO**

BONATO CUSIBIO - Via Marconi, 61 CASSANO MAGNAGO (VA)
Tel. 0331 200672 - info@bonatoarredamenti.it
www.bonatoarredamenti.it

Kering se ne va: 400 a rischio

TICINO Il gruppo del lusso si trasferisce a Trecate, centinaia di frontalieri in bilico

CANTON TICINO - Kering, leader nella logistica per marchi del lusso, decentralizza in Italia. La notizia era nell'aria da un po', l'avevano anticipata in qualche modo i media ticinesi ma tutti speravano, per una volta, che fosse una fake news. Questa volta, invece, sono arrivate le conferme: il gruppo francese del lusso - che ha sotto il suo ombrello diversi brand internazionali - smantella la sede logistica di Sant'Antonino, nel bellinzonese. Il risultato di questa scelta, che introduce un nuovo «modello operativo», con una sostanziale riorganizzazione e semplificazione dell'attuale struttura logistica, con nuovi investimenti negli Stati Uniti, Asia e Italia», afferma l'azienda - è che 400 posti di lavoro (il 95% sono frontalieri e moltissimi internati) verranno trasferiti in Italia. Lo stabilimento sarà verosimilmente abbandonato. La comunicazione ufficiale è stata data ieri nel corso di un incontro proprio tra dipendenti e sindacati. Certo, ai frontalieri del comasco e del varesotto verrà data l'opportunità di trasferirsi per continuare a lavorare nel «nuovo polo logistico centrale che avrà sede a Trecate vicino a Novara e consentirà una maggiore capacità di stoccaggio e scalabilità» come si legge in una nota di Kering - in linea con la crescita dei volumi, e soddisferà la crescente domanda di interconnessione con i principali hub di trasporto. Difficile dire ora chi andrà fino a Trecate, facile immaginare che le condizioni economiche non saranno le stesse. Il progetto di ridimensionamento non avverrà subito, ma gradatamente a partire dal 2020 fino al 2022. Le strutture logistiche oggi presenti in Ticino - non sono poche - continueranno ad operare, seppur con una sostanziale riduzione delle attività con conseguente ridimensionamento del personale impiegato. Non verranno toccati, invece, i dipendenti delle sedi amministrative di Bioggio e Cadempino, dove il trasferimento di 150 dipendenti

Le motivazioni dell'azienda: riorganizzazione e importanti vantaggi logistici



Preoccupazione del sindacato Ocst: chiesti pesanti sacrifici ai dipendenti

dal Ticino all'Italia, per chi ha accettato, è già avvenuto nel mese di ottobre 2018. Il Gruppo del lusso motiva quindi la sua parziale uscita di scena dal Ticino per motivi logistici e non per ragioni fiscali. Va infatti ricordato che Kering, titolare anche del marchio Gucci, ha annunciato la conclusione del suo contenzioso con l'Agenzia delle Entrate in Italia per quella che i magistrati contabili hanno ritenuto essere omessa dichiarazione di parte dei ricavi di una sua azienda controllata, la Luxury Goods International (LGI). «La definizione comporterà il pagamento di una maggiore imposta pari a 897 milioni di euro», aveva detto la società dopo gli accertamenti del Fisco in Italia, «oltre a sanzioni e interessi per un totale pari a 1,25 miliardi di euro». La Fashion Valley ticinese che, con oltre 30 aziende, crea nel cantone un indotto stimato attorno al miliardo, vede proprio in Kering il principale contribuente per le casse svizzere. L'azienda si è stimata pagasse infatti imposte cantonali e comunali - dove aveva le sue sedi - per circa 80 milioni di franchi annui. Circa 50 al cantone, secondo inchieste della RSL, e 30 milioni di gettito alla Confederazione. Soldi, milioni di franchi che ora mancheranno a quei piccoli comuni dove c'era l'insediamento e che ora si troveranno costretti ad alzare l'aliquota di tassazione dei loro residenti per far fronte ai minori introiti. Chiaramente, al di là delle ripercussioni fiscali svizzere, chi guarda alla decisione aziendale da oltre il confine, vede circa 400 famiglie, costrette a cambiare luogo di lavoro e forse casa. Il sindacato OCST, tramite Giovanni Scolari (nella foto), esprime il proprio rammarico per le modalità di comunicazione e per la gravità del numero di lavoratori coinvolti, senza pensare che è alta la preoccupazione per gli altri impiegati negli stabilimenti di Cadempino e Bioggio.

Simone della Ripa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del gruppo del lusso Kering in Canton Ticino. Entro i prossimi due anni sarà chiusa

Are di confine, al via il dibattito

La proposta di legge di Confartigianato in commissione Finanze

VARESE - (e.spa.) La proposta di legge Are di confine, ideata da Confartigianato Varese e depositata alla Camera dal deputato Matteo Bianchi (Legg.), è stata ufficialmente assegnata alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati. Un passo in avanti importante per quello che è l'obiettivo dell'associazione: trasformare l'iniziativa in legge entro l'estate e puntare alla copertura economica nella legge di Bilancio. «Un risultato prezioso quello raggiunto fino ad ora, del quale, però, non possiamo accontentarci: è necessario che la proposta diventi legge e che abbia una copertura economica», commenta il presi-

dente di Confartigianato Varese, Davide Galli, in prima linea dal giugno 2017 per ricercare una soluzione normativa al progressivo impoverimento economico del Luinese. «Siamo a un passaggio strategico perché, se la proposta dovesse diventare legge entro l'estate, avrebbe la possibilità di ottenere una copertura economica nella legge di Bilancio che verrà votata a fine anno: per questo è necessario far sentire ancora una volta la nostra voce». Una voce che si auspica bipartisan, «perché la desertificazione economica del Luinese è un problema al quale tutti dovrebbero interessarsi». Sono 84 in tutto i fir-

matari della proposta di legge depositata da Bianchi e, tra questi, figurano due esponenti dell'altro alleato di Governo, il Movimento 5 Stelle: i deputati Nicolò Invidià e Giovanni Currò. Il progetto di legge è finalizzato ad aumentare il netto in busta a favore dei lavoratori che scelgono di rimanere nelle imprese italiane con sede entro i 20 chilometri dal confine con la Svizzera. La forza attrattiva del Canton Ticino, infatti, fa leva sull'elevato cuneo fiscale italiano che comporta la fuga ol-treconfine di molte delle professionalità attive nelle imprese loca-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La firma dell'accordo tra Leonardo e Sloane a Ginevra

Leonardo e Sloane volano in Inghilterra

GINEVRA - Con una quota di mercato del 40% Leonardo è leader mondiale negli elicotteri plurimotore per il segmento Vip. Un primato confermato anche nel regno Unito - dove Leonardo è il principale produttore di elicotteri sia per uso corporate, sia privato. Posizione che l'azienda vuole ulteriormente rafforzare con il rinnovo dell'Accordo di Distribuzione siglato al Salone EBACE di Ginevra, con il proprio principale partner sul mercato britannico e irlandese: Sloane Helicopters. L'intesa riguarda l'estensione dell'accordo di distribuzione nel periodo 2019-2021 per i modelli

AW109 GrandNew, AW109 Trekker e AW169 in configurazione Vip, con una previsione di vendita di almeno 8 elicotteri entro il 2021. Sloane ha dichiarato: «Siamo lieti e onorati di poter continuare la nostra stretta collaborazione con Leonardo. Le serie degli elicotteri AW109 e l'AW169 hanno consolidato la propria posizione di mercato corporate/Vip, rappresentando un punto di riferimento. Come unico Distributore nella regione da oltre vent'anni,

Sloane Helicopters, non avendo rivali nella comprensione dei bisogni dei clienti, continua a far leva su questa esperienza offrendo le migliori soluzioni attraverso vendita e supporto post-vendita». La partnership con Sloane ha portato alla vendita di circa 80 elicotteri fino ad oggi. Sulla scia dei significativi successi delle prime varianti dell'AW109 e dell'AW109 GrandNew, il nuovo AW109 Trekker parte con il piede giusto sul mercato della regione con tre ordini già

registrati. L'AW109 GrandNew e l'AW109 Trekker condividono le medesime caratteristiche in termini di potenza, motori, la cabina più ampia della categoria e le migliori prestazioni in termini di velocità massima. GrandNew e Trekker presentano allo stesso tempo una diversa suite avionica digitale e, nel primo caso, il carrello retrattile e, nel secondo, i pattini. Ciascun modello fornisce ai clienti diverse opzioni in base ai loro requisiti specifici. Tra GrandNew e Trekker, ad oggi, gli ordini nel mondo ammontano a 450 unità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malpensa Prime, taglio del nastro a luglio

MALPENSA - Malpensa Prime, inaugurazione a luglio per il nuovo terminal di aviazione generale di Sea: «Prima del Bridge di Linate». Lo ha annunciato ieri l'amministratore delegato di Sea Prime Chiara Dorigotti, nel corso del summit di Ginevra della European Business Aviation Convention (Ebac).

Il nuovo terminal dedicato ai voli privati della Business&General Aviation è in fase di costruzione in un'area situata tra il Terminal 1 e il Terminal 2 di Malpensa, vicino all'hangar delle manutenzioni. La sua apertura, inizialmente prevista in giugno, slitterà al mese di luglio, ma comunque prima della chiusura estiva per lavori del city airport di Linate (che sarà off

limits dal 27 luglio al 26 ottobre). Giusto in tempo per poter ospitare i voli del terminal Milano Linate Prime, che attualmente è il primo scalo italiano di aviazione generale.

Un segmento in crescita, quello dei jet privati e dei voli business: Sea Prime ha chiuso il 2018 con circa 26mila movimenti, ricavi per 11,4 milioni di euro, un margine operativo lordo di 5,1 milioni ed un utile netto di 2,5 milioni, pari ad un più 7,8% rispetto all'anno precedente.

È per sostenere questo trend che Sea ha deciso di investire su un terminal riservato anche in brughiera. Milano Malpensa Prime sarà un poliedro a forma di gemma da 1400 me-

tri quadrati di superficie, con finiture esclusive per accogliere passeggeri ed equipaggi dei voli che ospitano una clientela da jet set, e sarà dotato di controlli e filtri di sicurezza dedicati. Avrà a disposizione un piazzale di 50mila metri quadrati, con un hangar di 5mila metri quadrati, già operativo, dedicato agli executive jet di ultima generazione. Per Sea Prime la nuova struttura rappresenterà «una porta in più non solo per la città, ma per la Lombardia e per il cuore dell'Europa, che consentirà anche l'accesso a località a vocazione turistica come il Lago di Como e le località sciistiche alpine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Lo shopping non decolla. Sacchetti vuoti a Varese

Angelucci: abbigliamento ko. A rilento anche l'Alto Milanese

VARESE - Italiani con pochi soldi in tasca e, anche chi riesce a risparmiare qualcosa, preferisce non spenderli in acquisti non necessari. Il risultato? Lo shopping non decolla. Neanche in Lombardia - sulla carta la regione con le condizioni migliori dal punto di vista economico - dove l'anno per il commercio è iniziato con il segno meno. Una tendenza negativa che si ritrova in pieno anche in provincia di Varese e nell'area dell'Alto Milanese, a ridosso del capoluogo lombardo.

«Purtroppo la tendenza negativa coinvolge anche la nostra provincia - conferma Giorgio Angelucci, presidente di Confcommercio Varese - Nei primi mesi dell'anno abbiamo avuto una flessione importante. Certo bisogna distinguere tra consumi alimentari e non alimentari. I primi sono stabili, mentre i secondi segnano le perdite maggiori. A risentirne in modo particolare è l'abbigliamento, penalizzato anche dalla stagionalità». Insomma, i varenesi spendono poco. «Sono cambiate le abitudini di consumo - sottolinea Angelucci - così, ad esempio, tiene la ristorazione così come i resistono i viaggi. La verità, però, è che la ripresa dei consumi non c'è. Abbiamo visto qualche fuoco di paglia, che però si è spento subito».

Situazione simile anche nell'Alto Milanese, forse con qualche nota positiva in più. «Anche per noi l'anno non è partito bene - commenta Paolo Ferrè, presidente di Confcommercio Legnano - Solo in questo ultimo mese si è vista qualche piccola nota positiva. Gli eventi ci sono, il nostro centro è pieno di persone, ma si spende poco. E questa tendenza non è altro che figlia della crisi». Insomma, la crisi degli anni scorsi ha lasciato strascichi così pesanti che ora prevale la prudenza.

C'è un modo per riuscire ad invertire la tendenza al risparmio? Secondo il presidente Angelucci, la chiave di volta per la provincia di Varese potrebbe essere lo sviluppo del turismo.

«Il nostro obiettivo è aumentare il flusso di turisti in provincia - spiega Angelucci - L'indotto portato da chi soggiorna nel nostro territorio è inevitabile. Certo non devono essere presenze mordi e fuggi, ma soggiorni di qualche giorno. Penso ad esempio al turismo congressuale che potrebbe essere un filone interessante da promuovere, con benefici per tutti».

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consumi ancora al palo in Lombardia e in provincia di Varese nel 2019

I NUMERI DELL'ITALIA	
20.000	sono gli euro di ricchezza pro capite che si sono persi dal 2007 ad oggi
1.000	sono gli euro che mancano all'appello sul fronte potere d'acquisto pro capite e consumi personali
31,9%	è la percentuale di italiani che negli ultimi mesi ha speso qualcosa in più rispetto all'anno precedente
43%	è la percentuale di italiani che non riesce ad aumentare i consumi per colpa delle spese obbligatorie
51,8	è la percentuale di italiani che se avesse qualche soldo in più, preferirebbe risparmiarlo in vista di possibili criticità

Consumi, Lombardia in retromarcia

Secondo il rapporto Unioncamere il primo trimestre segna una flessione dell'1%

MILANO - (I.t.) Primi tre mesi dell'anno in flessione per il commercio al dettaglio in Lombardia. Dopo la crescita dell'ultimo trimestre 2018, favorito ovviamente dal traino delle vendite nel periodo di Natale, il settore ha registrato una perdita secca dell'1% di fatturato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (anche se siamo a livelli superiori al pre-crisi 2008-2010). Lo certifica il tradizionale report targato Unioncamere Lombardia. La diminuzione di fatturato nel commercio al dettaglio è estesa a tutti i comparti, anche se assume intensità maggiore per gli esercizi specializzati alimentari (-1,6%) e per quelli non specializzati (-1,4%); più ridotta invece la flessione per il comparto specializzato non alimentare (-0,7%), che peraltro interrompe il percorso di miglioramento che aveva caratterizzato il 2018. «Una lettura attenta suggerisce cautela nell'interpretare i dati», avverte Gian

Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia. Nonostante il risultato negativo, gli operatori sembrano scommettere su una ripresa dei consumi per il prossimo trimestre, contando da un lato sul sostegno garantito dalle vendite legate alla festività della Pasqua, che a differenza del 2018 si concentrano nel secondo trimestre, e forse anche sui primi effetti delle politiche di sostegno al reddito implementate dal governo gialloverde. Va anche detto che il numero di addetti nel commercio all'ingrosso ha registrato un'ulteriore variazione positiva (+2%) nell'ultimo trimestre. Variazioni di fatturato di segno opposto per l'altro comparto del terziario lombardo: anche nell'ultimo trimestre, i servizi hanno continuato il trend positivo ed evidenziano un incremento di fatturato del +1,9% su base annua. Dal punto di vista del numero di addetti, i servizi alle imprese hanno se-

gnato una crescita (+2,1%); stesso discorso per i servizi alle persone (+2,7%), e per le attività di alloggio e ristorazione, il cui lieve incremento (+0,5%) rappresenta una battuta d'arresto del processo di crescita in corso negli ultimi 2 anni. Capito il credito. Resta centrale il ruolo del credito bancario (percentuali di utilizzo pari rispettivamente a 46% e 47,5%), soprattutto per le imprese con 10-49 addetti, mentre forme alternative di finanziamento (factoring, venture capital, ecc.) sono appannaggio di una nicchia di imprese, prevalentemente di dimensioni medio-grandi. I giudizi degli imprenditori più critici riguardano il tasso applicato e il costo complessivo del finanziamento, soprattutto da parte delle micro e delle Pmi, che devono fronteggiare condizioni di finanziamento spesso eccessivamente onerose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiedi chi eravamo alla Whirlpool, la mostra "Tratti di memoria" arriva a Biandronno

Date : 20 maggio 2019

La mostra "Tratti di memoria" dedicata alla storia del sindacato negli stabilimenti **Whirlpool**, dopo **Ternate e Cassinetta**, approda anche **Biandronno presso Villa Borghi**. Dal **23 al 26 maggio** presso villa con orario di apertura **dalle 10 alle 12 e 15 alle 18** i visitatori potranno vedere le **fotografie** e i documenti sindacali di un periodo di tempo che abbraccia una arco di cinquant'anni: si va dagli esordi della **Ignis di Giovanni Borghi** fino all'attuale gestione della **multinazionale americana Whirlpool**, passando per gli olandesi della Philips.

Una storia industriale emblematica per il sindacato metalmeccanico italiano, come sottolinea **Rinaldo Franzetti**, per anni delegato della **Fim Cisl a Cassinetta** e del **Comitato aziendale europeo**, anima di questo progetto. «Come sindacato abbiamo realizzato in azienda più di **850 accordi** – dice Franzetti – vivendoli con passione e partecipazione vera. Non ho la pretesa di dire che questa è la storia, ma rivendico assieme a tutti i miei compagni di lavoro di averne fatto parte».

Il progetto è stato realizzato dall'associazione **Anteas, Fim Cisl dei Laghi e Fnp deiLaghi**, con il sostegno della **Fondazione Comunitaria del Varesotto**.

Lavori in linea, la Domodossola-Milano "ritarda"

Date : 23 maggio 2019

A causa dei lavori alla stazione di Domodossola i **treni della linea potranno subire ritardi di 10 minuti**.

L'avviso è valido da venerdì 24 a lunedì 27 maggio 2019 e riguarda tutti i treni che passano da Domo, tanto i regionali per Novara e per Gallarate-Milano, quanto gli Eurocity.

Si tratta della fase conclusiva dei lavori a Domodossola che hanno costretto anche - **dal 15 maggio al 1 giugno 2019** - a **limitare alcuni treni della linea** Milano-Domodossola e viceversa **alla stazione di Premosello** (con autobus sostitutivi da qui a Domo). La limitazione riguarda solo nove treni complessivamente, soprattutto in orario serale e notturno: [qui](#) la lista completa.